

"Il cinema invisibile"

mercoledì 27 gennaio 2016 - ore 21

POR AQUI TODO BIEN

Regia: Maria Esperança Pascoal - **Sceneggiatura:** M. E. Pascoal, Marc Pernet- **Fotografia:** Octávio Espírito Santo - **Musica:** Lulendo Mvulu - **Interpreti:** Cheila Lima, Ciomara Morais, Jose Carlos Cardoso, Vera Cruz, Willion Brandão, Elisabete Baldé, Luzia Soares, Daniel Martinho, Milton Sousa, Catarina Avelar - Angola/Portogallo 2011, 93', COE, sott. italiano.

Alda e Maria, due sorelle di 16 e 17 anni, scappano a Lisbona dall'Angola in guerra. Il padre è stato preso dai militari, la madre le raggiungerà non appena avrà ottenuto un visto d'uscita. Le due ragazze vivono nell'attesa di ricongiungersi con la madre, tra rifugi provvisori che fungano da casa, senza soldi, alla mercé di connazionali espatriati che non sempre sono disposti ad aiutarle.

Il film della regista Pocas Pascoal è proiettato all'interno della sezione Open Doors, che quest'anno si concentra sulle opere di registi provenienti da 25 paesi dell'Africa subsahariana. Realizzato nel 2011, ha girato numerosi festival, vincendo anche importanti premi. In parte autobiografico, il film ha il suo punto di forza nel rapporto tra le due sorelle e nei loro personaggi. Le due attrici protagoniste, Ciomara Morais e Cheila Lima, riescono a costruire due personaggi forti e non banali, diversi tra loro ma non in modo eccessivamente marcato. La storia si svolge tutta a Lisbona, l'Angola è un posto solo evocato, talvolta con nostalgia, talvolta con rabbia e desiderio di allontanarsene il più possibile. Allo stesso tempo non è la Lisbona turistica quella che viene mostrata (se non all'inizio), ma la parte al di là del fiume, caratterizzata da appartamenti abbandonati ed occupati da chi non ha una casa, fabbriche, viuzze anguste e sporche. Il film procede senza accelerazioni mostrando il percorso delle due ragazze, le loro speranze e le successive disillusioni, fino alla presa di coscienza e alla scelta finale. (Alessandra Pirisi, www.cinemagazzino.it)

Por aqui tudo bem di Pocas Pascoal è un film che narra una storia che è autobiografica ma che è anche comune a tutta una generazione di angolani. Si tratta di quei giovani che venivano mandati in Portogallo dai genitori per scappare dalla guerra in corso nel paese africano. Il film di Pascoal narra la storia di due sorelle rifugiate a Lisbona che vivono di espedienti e di attese di una chiamata della madre che è rimasta in Angola in attesa di avere notizie di suo marito, il papà delle due protagoniste, che sta combattendo per liberare il paese dall'oppressione. Dopo aver saputo della morte della madre, le due sorelle decidono di separarsi: una va in Francia a chiedere asilo politico, l'altra ritorna in Angola. Il racconto è una sequela di situazioni a volte tragiche, a volte dolci, o meglio addolcite dall'amore e dalla forza che le due sorelle si danno vicendevolmente. Il film, che è dedicato alla memoria della sorella della regista, è autobiografico nel senso che effettivamente Pocas Pascoal ha vissuto con sua sorella a Lisbona e poi è andata in Francia, dove vive tutt'oggi. Alla mia domanda se, dopo la separazione da sua sorella in Portogallo, avesse mantenuto i contatti al ritorno dell'altra in Angola, la regista ha risposto di sì e che sua sorella è morta tempo fa in Angola e che, al contrario di quanto è raccontato nel film, sua madre è ancora viva mentre è morto suo padre. Ottimo film per chi non ha alcuna idea del perché molti africani sono costretti a scappare dal loro paese e arrivano in Europa. (Piervincenzo Canale, www.africanews.it)